

# FASE COMPORTAMENTALE

**STIMOLO:** interno e esterno all'individuo.

Stimolo: è la percezione che mette in moto un processo che potrebbe spingerci ad agire. Può essere interno, oppure esterno. Lo stimolo in se stesso è neutro, né buono né cattivo, è solo la nostra interpretazione che lo fa sembrare in un modo o nell'altro.

**Es: stimolo interno** – fame, sonno, ecc il soggetto riceve una negatività in quanto il suo stato di benessere fisico sta scendendo di livello, la spinta che lo muove per soddisfare tale necessità è negativa...(RINFORZO NEGATIVO)

**Es stimolo esterno** - pubblicità di un cellulare, il soggetto ha necessità, in quanto animale sociale, a raggiungere uno status riconosciuto dagli altri o per ottenere un qualcosa che gli renda la vita più semplice tramite la tecnologia, ritiene di aver bisogno/necessità di quell'oggetto, il soggetto riceve una spinta negativa per appagare tale necessità. (RINFORZO NEGATIVO)

## INTERPRETAZIONE

Interpretazione: è il giudizio, espresso attraverso un „ragionamento“ interno, per rendere comprensivo lo stimolo. Possiamo interpretare lo stimolo come piacevole, spiacevole o neutro, indipendentemente da come è veramente. La mente per interpretarlo lo confronta, a mezzo della memoria\*, con le convinzioni memorizzate in precedenza; quindi l'interpretazione non è altro che un confronto con gli stimoli o esperienze conosciute.

\* **Sindrome da Kennel o Sindrome da Privazione Sensoriale**

\* **Status sociale o Sociopatia**

**EMOZIONE:** l'emozione è la risposta dell'organismo ad uno stimolo significativo per lo stesso. Le emozioni muovono gli individui, le emozioni si manifestano tramite il rinforzo negativo.

Reazione emotiva: è la reazione ai pensieri e alle parole che interpretano lo stimolo; quindi noi reagiamo alla **interpretazione** dello stimolo e non direttamente allo stimolo; siamo quindi noi, con la nostra interpretazione, i veri responsabili della reazione emotiva che sperimentiamo. **L'emozione evidenzia una necessità.**

**NECESSITA' / BISOGNO:** si CREA alla comparsa dello stimolo significativo.

Significativo: intacca uno stato di benessere, crea uno squilibrio e attiva una pulsione. Fatto zero lo stato di benessere, nel momento in cui si crea una necessità lo stato di benessere va in **negativo**.

Una necessità primaria o secondaria, si manifesta tramite il **rinforzo negativo**.

Lo stimolo evidenzia una necessità la quale si manifesta tramite il rinforzo negativo (l'emozione può innescare una necessità a seconda dell'interpretazione personale dello stimolo. L'individuo è quindi "costretto" a dover agire per placare la negatività data da R-, si innesca la motivazione ( la motivazione è data dall'istinto di sopravvivenza che è intrinseco alla necessità) la quale ha il compito di studiare più o meno velocemente una strategia di comportamento per raggiungere l'appagamento della necessità e viene mantenuta per tutto il comportamento.

**Motivazione:** la motivazione è intrinseca/primaria o estrinseca/secondaria, dipende dalla lettura dello stimolo e/o dalla necessità da soddisfare. Perdura e si può modificare nel tempo, in base ai risultati e all'ampiezza e/o alla persistenza della necessità, sostanzialmente consiste nello sfuggire alla negatività del rinforzo negativo e a riportare quindi lo stato di benessere al raggiungimento del rinforzo positivo.

# FASE COMPORTAMENTALE

## SEQUENZA COMPORTAMENTALE:

fase appetitiva > fase consumatoria > fase di appagamento > fase refrattaria

## ESPOSIZIONE NELLA SEQUENZA COMPORTAMENTALE:

### STIMOLO

Lo stimolo intacca lo stato di benessere innescando una fase comportamentale, in base alla sua interpretazione.

**Fase appetitiva** = stimolo > sua interpretazione > necessità > stato emotivo-emozione/reazione **RN** > motivazione primaria e/o secondaria (togliersi di dosso il rinforzo negativo) > strategia (che include la prevista fase di appagamento attraverso il neurone specchio o l'istinto di sopravvivenza, a seconda dell'interpretazione dello stimolo e del suo eventuale storico presente nelle esperienze del soggetto).

**Consumatoria** = azione/ reazione, eventuale modifica della strategia ( il consumo della fase viene modificato in base ai risultati attesi e a quelli che invece si sta raggiungendo dall'azione in atto).

**Appagamento** = sazietà della necessità / mancato appagamento\*

**Refrattaria** = in funzione dell'appagamento della necessità\*

\*La fase consumatoria desidera un'ampiezza pari a quella della necessità, se la fase consumatoria è ridotta, non si raggiunge un livello soddisfacente di appagamento e la fase appetitiva rimane sospesa per riprendere al ricomparire dello stimolo fino alla totale saturazione della necessità.

**(tecnica molto usata in addestramento)**

**Autocotrollo:** capacità dell'individuo di resistere all'intensità emozionale di R-.

Nell'autocontrollo l'individuo rimane in fase appetitiva senza necessariamente passare a quella consumatoria.

Rimane il fatto che dovrà comunque raggiungere quella consumatoria e l'appagamento, anche in un'altra situazione. Oppura dovrà modificare la risposta della fase consumatoria.

La continuata mancata chiusura di un comportamento o l'assenza di un risultato evita all'individuo di apprendere.

**Chiusura di un comportamento (fase appagamento):** risultato a seguito di una interazione/azione, o conclusione di un pensiero o di uno studio.

- **Il mancato appagamento:** induce l'individuo a riprendere la fase appetitiva o nei casi di necessità secondarie a modificare la meta dell'appagamento ( es del cellulare, non trovando il modello desiderato si accontenta di un altro modello, che sarà comunque simile a quello che ha innescato l'emozione, sarà inoltre facile che mantenga quanto meno la marca.)
- Quando si emette un comportamento c'è sempre un target, o lo si raggiunge o ci si accontenta di qualcosa di simile.
- Può comunque essere che nell'impossibilità di giungere il proprio target si sostituisca la necessità con un'altra per : semplicità di costo energetico

# FASE COMPORTAMENTALE

comportamento/target, perchè è impossibile soddisfare quella specifica necessità, quindi se ne cerca un' altra tendenzialmente simile al motivo del comportamento.

- Il persistere di mancati appagamenti può generare turbe del comportamento.

## IL PROPRIETARIO

Quando un persona si rivolge ad un educatore o ad un Veterinario per consigli, sull'educazione del cane, bisogna ricordarsi alcune cose:

- 1) lo stimolo cane genera in esse una necessità, agganciata all'emozione di non riuscire a godersi il cane o a problemi di convivenza con lo stesso (coinvolta la parte limbica del cervello, contenitore delle emozioni e quindi dell'irrazionale).
- 2) Il cliente è in piena fase appetitiva ma non conosce quella consumatoria ( non sa cosa deve fare), ne risulta un mancato appagamento, conseguentemente si ritrova in balia dell'ansia. L'ansia è un rinforzo negativo.

Siamo di fronte a persone che chiedono aiuto, ognuno lo fa a modo proprio ma lo fanno tutti.

Il cliente conosce o ha la presunzione di conoscere la sua fase di appagamento, la sua fase comportamentale è interrotta dal non conoscere la fase consumatoria ( non sapere cosa fare), quindi nella sua fase comportamentale vi è una interruzione che genera ansia, tra la soglia di benessere (necessità in negativo) e la fase di appagamento, livello ottimale di benessere.

\*Sequenza comp.le interrotta: **appetitiva, consumatoria**, le restanti fasi non possono essere raggiunte.

Non potendo raggiungere la fase di appagamento il proprietario rimane bloccato in uno stato di ansia.

## COSA FARE CON IL PROPRIETARIO ATTAVERSO LA GESTIONE DEL CANE

Va detto che molti dei comportamenti del cane sono innescati dalle persone. La persona in assenza di competenza sulla gestione del cane interagisce a caso senza la consapevolezza di cosa stia facendo. Utilizza metodi educativi umani, che potrebbero anche andar bene, il problema è la comunicazione errata, confusa, incoerente.

1) primo contatto, dare subito un'impronta professionale alla conversazione, far capire che ha trovato le persone giuste (**creazione speranza, le persone iniziano ad intravedere la fase di appagamento**). Spiegare che l'educazione è un insieme di approcci, non basta uno o due consigli. L'Italia è piena di "educatori cinofili" e la persona avendo sicuramente chiesto aiuto ad altri , prima di contattarci (siamo sempre gli ultimi), solitamente è confusa. Bisogna ripulire la mente da tutti quei suggerimenti che, forse andrebbero bene, ma non tengono conto del soggetto uomo. La "terapia comportamentale" non è per il cane.

### **La terapia comportamentale è per il proprietario.**

Il cane si adegua facilmente alle nuove "procedure" dettate dal suo proprietario, purchè coerenti. Quando si spiega è bene ricordarsi che le nostre parole devono corrispondere a degli stimoli precisi e che l'interpretazione della persona non può essere diversa dalla nostra o meglio da ciò che volevamo dire, per questo è fondamentale fare esempi i cui concetti siano presenti nella mente delle persone. Non

## FASE COMPORTAMENTALE

vanno mai usati termini tecnici, aumentano l'ampiezza del rinforzo negativo, e peggiorano la fase appetitiva allontanando la fase di appagamento (sostanzialmente vede tutto più difficile).

2) Primo incontro, azzerare i comportamenti inappropriati della persona/e, ridurre i contatti col cane per ridurre l'emissione dei comp. del cane, conseguentemente si mantiene bassa la parte emozionale della persona e si riduce anche l'ansia del cane **(metodo sicuro per dare immediatamente risultati alla persona, poichè inizia ad intravedere la fase consumatoria).**

3) Insegnare alla persona come porsi in modo corretto senza innescare i comportamenti sgraditi del cane **(costruzione fase consumatoria).**

4) esercizio del seduto **(strumento per fase consumatoria).**

5) limitazione libertà del cane. Serve a regolare la mente (dormire per scaricare stress) del cane e impedisce al proprietario di interagire forzatamente con il cane. Di fatto aiuta inconsapevolmente la persona a tenere inibita la sua necessità secondaria di occuparsi del cane.

**(costruzione di comportamenti alternativi nel proprietario).**

6) Gestione delle risorse, cibo, acqua, spazio, contatto sociale. Il cane sviluppa aspettative verso il proprietario, quindi il suo senso di ascolto aumenta. Il proprietario inizia la sua fase consumatoria che lo porta rapidamente a quella di appagamento.

7) Ricordarsi e tenere sempre sotto controllo la fase consumatoria del proprietario, la quale è una serie di automatismi che vanno destrutturati.

Gli automatismi del proprietario sono la prima causa delle azioni del cane.

## QUANDO AVVIENE UN CONFLITTO UOMO-CANE

Sono abituato a pormi domande molto semplici, una di queste è: cos'è un conflitto?

Un conflitto è uno scontro tra due vedute diverse di una certa problematica la quale riguarda sempre una necessità e il valore che si dà ad essa, si innesca quando sono in gioco necessità intrinseche o estrinseche (competizione).

Se un soggetto ha per scontato la soddisfazione delle necessità intrinseche le problematiche si sposteranno sulle necessità estrinseche, es : gestione degli spazi, gestione dei contatti sociali, gestione del gioco, ecc. Per un cane abituato a fare ciò che vuole ed ad essere continuamente interrotto quando è in fase consumatoria a lungo andare, genera in lui frustrazione, la quale può scaricarsi attraverso l'allontanamento della fonte di disturbo (attacco).

Se il soggetto emette continuamente un comportamento sgradito, bisognerà modificare la sua fase appetitiva e **non interrompere la sua fase consumatoria.** Bloccare una fase consumatoria non insegna cosa fare in alternativa.

Modificare una fase appetitiva consiste nel modificare la risposta di fronte allo stimolo che solitamente innesca un preciso comportamento divenuto automatico (controcondizionamento).